

È stato quindi affermato con forza che la proposta debba essere in ogni caso considerata “aggiuntiva” e non “sostitutiva” dell’esistente.

I Consiglieri nei loro interventi si sono poi soffermati sui contenuti dello studio di fattibilità evidenziando criticità e carenze, rispetto alle quali è stata fatta presente l’esigenza di ulteriori approfondimenti e precisazioni, così da permettere di esprimere un giudizio definitivo. Tuttavia non sono emerse posizioni pregiudizialmente contrarie alla proposta, anche se sono giunti forti richiami alla necessità di prestare

estrema attenzione anche agli aspetti gestionali, dove è ipotizzata anche una gestione pubblico/privata della struttura.

## **IL GIUDIZIO DEI COMUNI DEL MANDAMENTO**

Di seguito si riporta il testo del documento approvato all’unanimità in data 4 novembre 2004 dall’Assemblea dei Sindaci dell’Ambito del Cividalese e indirizzato all’Assessorato Regionale alla Sanità.

### **ASSEMBLEA DEI SINDACI DELL’AMBITO SOCIO-ASSISTENZIALE DEL CIVIDALESE**

4 novembre 2004

#### **“Studio di fattibilità per la realizzazione di una unità polifunzionale di cure intermedie per la cronicità presso il presidio di Cividale del Friuli”**

##### **Documento approvato all’unanimità dai 15 Comuni presenti**

L’Assemblea dei Sindaci dell’Ambito socio-assistenziale del Cividalese, unitamente ai Consigli Comunali del Mandamento, ha ripetutamente affrontato le problematiche relative al Presidio Ospedaliero di Cividale del Friuli.

In tali occasioni è sempre stata sostenuta con fermezza e senza possibilità di fraintendimento alcuno la caratterizzazione del presidio ospedaliero di Cividale quale struttura fortemente integrata con il territorio e rispondente alle fondamentali esigenze sanitarie della popolazione del mandamento, con possibilità di apertura transfrontaliera.

È stata inoltre sempre sostenuta con fermezza la necessità di salvaguardare il ruolo del presidio ospedaliero di Cividale con le sue funzioni per acuti, con il mantenimento dei servizi erogati, da considerarsi la minima risposta accettabile alle esigenze sanitarie del territorio.

Si deve pertanto ribadire che lo studio in esame non può in alcun modo ritenersi sostitutivo o modificativo delle prestazioni sanitarie erogate (che devono essere perlomeno integralmente confermate), ma solamente aggiuntivo delle stesse.

L’esame dello studio di fattibilità, posto all’attenzione dei Sindaci da parte dell’Assessore Regionale alla Sanità, fa comprendere che le prestazioni sanitarie in essere non vengono né rafforzate, né mantenute, ma significativamente ridotte.

Si rende necessario pertanto un ripensamento dello stesso, così che venga garantito nel tempo il mantenimento delle prestazioni sanitarie in essere al 01.01.04, con particolare riferimento al pronto soccorso sulle 24 ore, alla medicina generale per tutta la popolazione, alle attività di day surgery. Per queste ultime si chiede un potenziamento da attuarsi con il trasferimento presso il Presidio Ospedaliero di Cividale del Friuli delle attività ora svolte a Udine

L’analisi rileva inoltre che la proposta riguarda l’attivazione di una struttura non ospedaliera, definita esplicitamente intermedia, riferita ad un bacino di utenza aziendale e di area vasta.

Non viene affrontato compiutamente il rapporto con il territorio del mandamento, non vengono analizzati i rapporti con le strutture sanitarie e sociali esistenti, distretto sanitario, strutture protette, servizi sociali dei Comuni.

L’analisi dei bisogni è fatta su dati non riferibili al mandamento, rafforzando così ulteriormente l’impressione che la proposta sia stata in realtà elaborata prescindendo dalle esigenze del territorio. Il mancato coinvolgimento degli enti locali nella fase di elaborazione è significativo.

Deve infatti ribadirsi che l’iniziativa proposta può trovare ragion d’essere, pur con gli approfondimenti che comunque dovranno essere fatti, solamente qualora sia aggiuntiva e di supporto ai servizi, sanitari e non, attualmente erogati dal presidio ospedaliero di Cividale del Friuli.

Altro aspetto che dovrà essere oggetto di approfondite riflessioni non presenti nello studio, è il modello gestionale che, in un settore di particolare delicatezza quale quello della salute pubblica, assume rilevanza primaria.

Analoghe considerazioni valgono per quanto riguarda l’utilizzo del personale attualmente in servizio presso il presidio ospedaliero di Cividale del Friuli, di cui nello studio nulla si dice.

Dovrà essere chiarito il ruolo che si intende riconoscere agli enti locali, che finora non sono stati in alcun modo coinvolti nelle attività di predisposizione dello studio.

Si richiede ancora la garanzia dell’attuazione dei programmi di investimento in essere, i cui fondi sono già stati allocati e sono disponibili (in particolare i 4 milioni di euro destinati dalla Giunta Regionale nel dicembre 2002 per la ristrutturazione del Padiglione di levante quale sede del distretto sanitario, ed i 1,2 milioni di euro destinati in precedenza per i 10 posti di “hospice”).

Alla luce di quanto avanti evidenziato l’Assemblea dei Sindaci dell’Ambito Socio-assistenziale del Cividalese non può che sospendere il giudizio sull’elaborato sottoposto alla sua attenzione.

Auspica che gli enti locali vengano coinvolti nel processo di approfondimento della proposta

IL PRESIDENTE DELL’ASSEMBLEA DEI SINDACI

**Dott. Attilio VUGA**